

» Ricci ha presentato l'innovativo villaggio che unisce turismo e green economy

Sole e vento per creare lavoro

IL PROGETTO

IRENE OTTAVIANI

Cagli

Un'area di 107 ettari, un paesaggio che comprende boschi, prati sterminati, pascoli, alcuni ex fabbricati rurali e dove è possibile scorgere in lontananza la suggestiva Gola del Furlo e, allo stesso tempo, le vette del monte Nerone. È San Vitale, un'area dove presto, assicurano Provincia e Comune, sorgerà il Villaggio del sole e del vento. Il primo progetto, ambizioso ma fattibile secondo gli operatori che l'hanno ideato, è stato presentato ieri mattina a Palazzo Mochi Zamperoli dal presidente della Provincia Matteo Ricci e dal sindaco Patrizio Catena, nella stessa sala dove qualche mese fa è stato sancito tra gli amministratori del centro Italia l'ormai noto Patto di Cagli.

Davanti a un numeroso pubblico di cittadini curiosi e di imprenditori locali Ricci e Catena, insieme all'architetto Maurizio Bartoli e al dottor Simone Ridolfi, hanno esposto le caratteristiche del futuro villaggio ecosostenibile, unico nel suo genere in Italia. Non si tratterà, infatti, del classico villaggio turistico ma di una vera e propria rivoluzione del modo di intendere la ricettività e la green economy, elementi ormai imprescindibili secondo Ricci.

"Vi chiederete - ha sottolineato il presidente - perché puntiamo così tanto su questo progetto. La risposta è semplice, per-



Da sinistra Ridolfi, Catena, Ricci e Bartoli nella zona di San Vitale

ché l'emergenza adesso è il lavoro. Bisogna resistere ma anche innovare. E su questi due settori, turismo e green economy, ci sono grandi prospettive di crescita, con possibilità nuove per l'occupazione". Secondo il presidente tutto questo può essere realizzato soltanto se si comincia a fare turismo insieme, costa ed entroterra. I benefici del nuovo villaggio saranno infatti riscontrabili non soltanto nel comune di Cagli, ma in tutta l'area del Catria e

Il presidente della Provincia ha esortato a superare i campanilismi e a puntare sul benessere

del Nerone. "Le aree interne possono diventare il nostro grande distretto del benessere - ha affermato Ricci -. Ma se vogliamo crederci davvero, dobbiamo aumentare la ricettività". Da qui l'idea di mettere a disposizione il patrimonio pubblico per incentivare gli investimenti nel settore della ricettività turistica a impatto zero, cioè volta anche a realizzare impianti per la produzione di energia pulita. Nel progetto l'area di San Vitale viene distinta in due zone, una destinata agli interventi di riqualificazione edilizia in senso ricettivo e l'altra, più grande, destinata ad accogliere gli impianti fotovoltaico, minieolico, geotermico e biomasse.

